ANTONIA & JANE

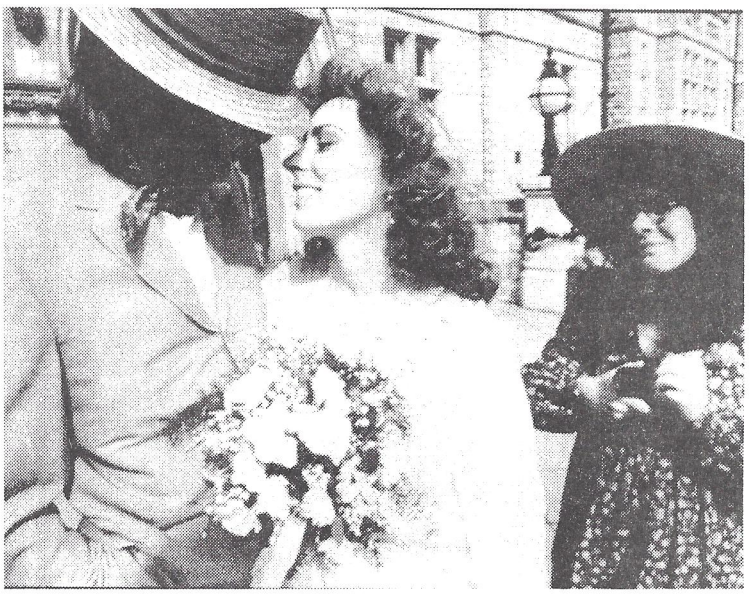
Lorenza Bonato

Chi è Antonia? Chi è Jane? Sono due amiche-nemiche. Nell'arco di una settantina di minuti la giovane cineasta Beeban Kidron (classe '61) ricostruisce il trentennale rapporto tra le due donne, procedendo per quadri e flash-back, quasi a spiegare l'apparente inconciliabilità dei loro caratteri.

Jane è bruttina e sgraziata, non possiede alcun carisma. Antonia invece è bella, ricca e formosa. Sono in cura dalla stessa psicanalista e le lega un'insincera amicizia di antica data. Da tempo si incontrano a cena una volta l'anno portando a tavola gelosie e vecchi rancori. Jane è quella che aspetta impaziente e sbaglia a scegliere il menù, mentre Antonia ritarda il proprio ingresso aggraziato per renderlo più trionfale.

Ma è Jane con il suo senso dell'umorismo che raccontando alla terapeuta (senza sospettare che anche Antonia faccia lo stesso) gli episodi salienti del suo vissuto, sa trasformare il dramma in commedia grottesca, sia che si tratti della propria incapacità a dire ciò che pensa di un tortino di carciofi sia quando riesce a fidanzarsi con un ex tossico condannato a cinque anni di carcere; è lei con la sua parlantina intellettualistica e querula a intonare il film e a porre le modalità del confronto su un piano caricaturale e umoristico. Da sempre sfortunata negli affetti questa "abominevole donna delle nevi" coltiva l'innata propensione per il lato perdente della vita, ma il suo masochismo (che ricorda il masochismo cerebrale del grande Woody Allen) non le impedisce di coltivare a dismisura il senso dell'io anche se in forma bizzarra. Sempre ben rinserrata nella soggettiva, sempre ben chiusa e protetta nei primi piani, Jane si può permettere il lusso di disprezzare qualunque cosa le sia negata, qualunque sentimento non riesca ad afferrare, qualunque persona che non sia lei stessa: tutto e tutti, a parte Antonia naturalmente.

In fondo sta qui il comico del film, in questa drammatica esclusione e in questa solitudine radicali capovolte in scelta esistenziale, trasfigurate in superiorità intellettuale. Infatti intorno a Jane ci sono solo piccoli uomini ridicoli compresi nelle loro debolezze: un artista frescone che fotografa fondoschiena, un amante incapace di eccitarsi se non alla lettura dei romanzi di Iris Murdoch.



E Antonia? Anche lei è infelice soprattutto da quando ha scoperto che lo sconosciuto con cui è andata a letto alla maniera di "Ultimo tango a Parigi", per vendicarsi del marito, è l'istitutore del figlio; e anche lei ha qualcosa da invidiare a Jane a partire dalla libertà e i molteplici, benché caotici, interessi culturali. Ha però la sfortuna di essere meno perdente, cosa che le impedisce di avere l'autoironia difensiva dell'amica. La regista Beeban Kidron infatti ride non più con lei, come le capita a proposito di Jane, ma di lei, a suo danno. C'è il sospetto che il suo personaggio sia Jane, e che Antonia sia solo la spalla necessaria per darle vita e per raccontarsi.

Insomma si potrebbe dire Antonia & Beeban ma anche Antonia & Lorenza, Antonia & Filiberto, Antonia & ecc... perchè questa storia che passa attraverso tutte le sfumature del paradosso prende lo spunto dal quotidiano e fa sì che il sorriso dello spettatore si tinga di quell'amaro che comporta il riconoscersi sullo schermo. La regista con incredibile spontaneità e intelligenza fa emergere, dal particolare cose ben più universali sull'amicizia (femminile e non), esposta certo ad invidie, rimpianti e dolori ma più dura dell'acciaio se è profonda come attesta il lungo abbraccio finale fra le due protagoniste che la Kidron, evitando gli scontati sbrodolamenti verbali, finalmente zittisce in un più espressivo silenzio avvolgendole con la carrellata finale che inframmezzata dalle nere colonne sembra voler alludere allo sfarfallamento del cinema muto.

N.B. Il film è preceduto, per iniziativa della casa distributrice, da un folgorante cortometraggio francese, "OMNIBUS" di Sam Karmann (palma d'oro '92 e oscar '93) sulla irrimediabilità agli scherzi del destino.

Il Cast Tecnico: Regia: Beeban Kidron. Sceneggiatura: Marcy Kahan. Direttore della fotografia: Rex Maidment. Scenografia: John Asbridge. Musica: Rachel Portman. Montaggio: Kate Evans. Produzione: BBC Drama Films. Distribuzione: BIM. Origine: Gran Bretagna. Durata: 72'

Gli Interpreti: Imelda Staunton (Jane Hartman), Saskia Reeves (Antonia McGill), Bill Nighy (Howard Nash).

La Trama: Antonia e Jane sono due amiche d'infanzia, diversissime per carattere e fisicamente agli antipodi. Jane è intelligente e spiritosa ma goffa e bruttarella, Antonia bella ed elegante e apparentemente molto borghese ed appagata. Le due donne hanno mantenuto in comune una psicanalista alla quale raccontano le reciproche invidie e frustrazioni. Ad un ultimo appuntamento convenzionale, una cena di ritrovo, avranno modo di .....